

## OSTRA (ANCONA)

Michele Silani, Cristian Tassinari

I primi scavi archeologici realizzati nella città romana di *Ostra* in località Le Muracce, comune di Ostra Vetere, risalgono agli inizi del Novecento e furono effettuati da Giuseppe Baldoni di Montalto<sup>1</sup>.

Gli scavi riportarono alla luce un edificio termale e un teatro separati da una larga strada lastricata con direzione NO-SE. Un secondo asse viario perpendicolare al precedente e un terzo tratto parallelo al primo delimitavano una vasta area riconosciuta come il foro della città, sul quale si affacciavano, oltre al teatro, alcuni edifici, tra cui un probabile tempio del quale sopravvivono tuttora testimonianze consistenti (fig. 1).

Nel mese di luglio 2005 si è concretizzato un primo intervento del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna, con la direzione di Sandro De Maria e Pier Luigi Dall'Aglio, finalizzato a ottenere un rilievo topografico aggiornato delle evidenze archeologiche mentre a partire dal giugno del 2006 sono iniziate campagne programmatiche di scavo archeologico.

L'area indagata durante le tre campagne effettuate fino ad oggi (fig. 2) si trova sulla fronte dell'edificio interpretato come tempio. Gli scavi hanno permesso di mettere in luce parte delle strutture già indagate agli inizi del Novecento dal Baldoni confermandone l'interpretazione. L'edificio, a pianta rettangolare, misura 24 x 12,20 m. La fronte di tale tempio risulta composta da un podio (struttura 2) di considerevoli dimensioni al quale si saliva con

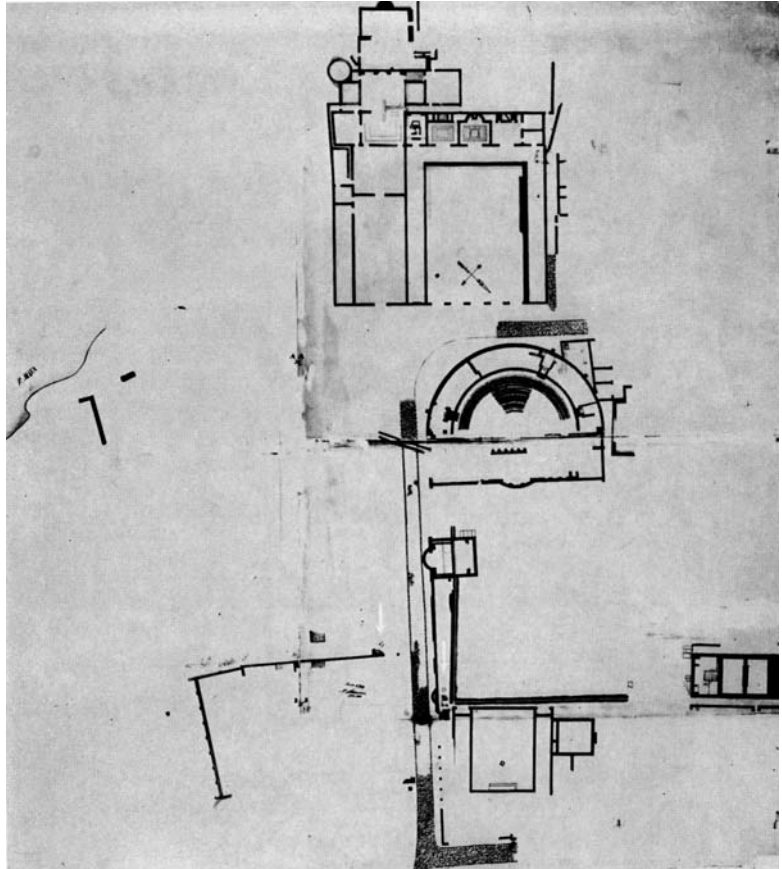


Fig. 1. Planimetria dei resti di Ostra scoperti nel 1903-1904 in scala 1:200 (da Mercado 1982).

ogni probabilità per mezzo di due scalinate laterali, per poi accedere agli ambienti pertinenti all'edificio di culto vero e proprio (struttura 1) per mezzo di una scalinata centrale. Il ritrovamento di elementi architettonici in marmo testimonia infatti il livello di monumentalità di tale edificio di culto. Il podio si conserva in elevato per circa 60 cm sulla fronte, mentre le murature perimetrali del tempio, nella parte posteriore dell'edificio, raggiungono un'altezza di quasi 4 m. Tutte le strutture murarie sono eseguite con una tecnica laterizia di buona fattura, composta di un nucleo interno in calce, rivestito sia internamente che esternamente da una cortina laterizia. Questa è formata da laterizi tagliati a forma di

<sup>1</sup> Per quanto riguarda gli scavi della città di *Ostra* si vedano in particolare Ciavarini 1908; Mercado 1982; Virzì 1991.

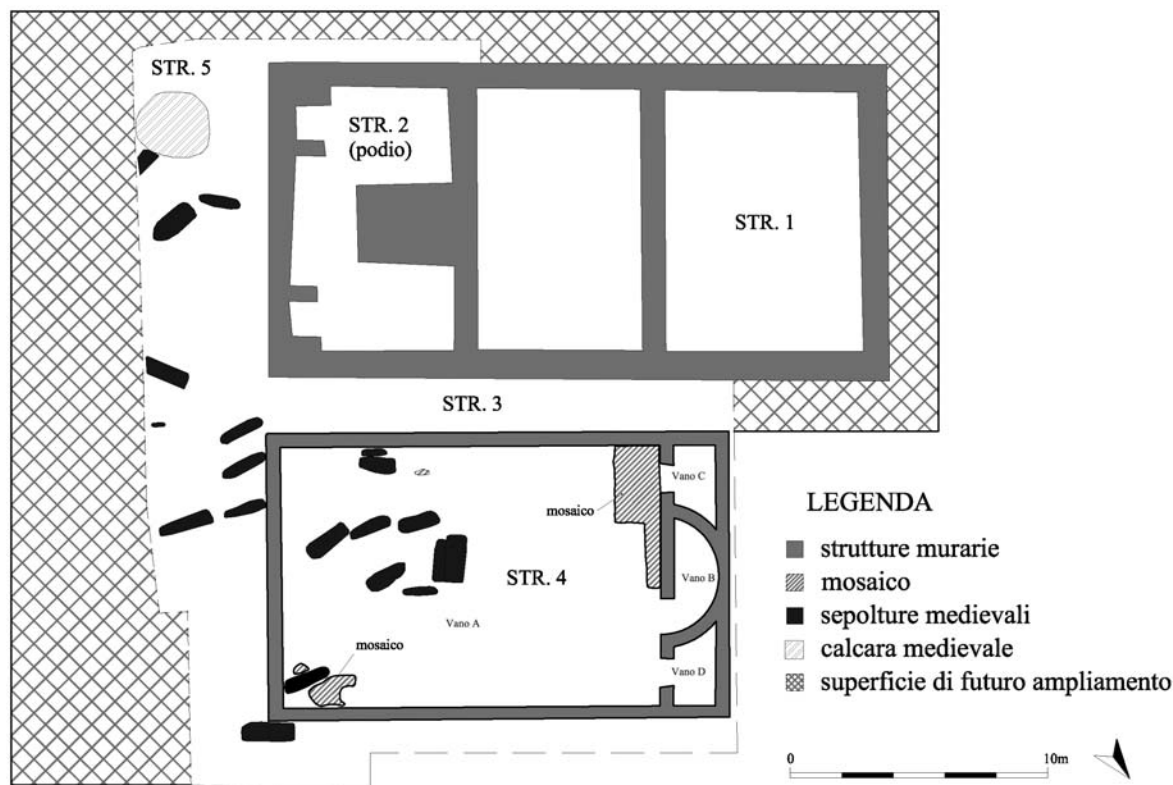


Fig. 2. Località Le Muracce, Ostra Vetere (AN). Planimetria generale di scavo. Luglio 2008.

parallelepipedi a base triangolare, disposti regolarmente su corsi sovrapposti. Della scalinata principale si conserva solo il nucleo centrale in calce, delle dimensioni di 3,70 x 3,00 x 1,50 m ca., mentre nulla rimane del rivestimento originario, che doveva essere in pietra. A nord della scalinata è inoltre presente il residuo di una preparazione pavimentale in cocciopesto, delle dimensioni di 3,30 x 2,50 m ca., che rappresenta il piano originario del podio.

Il tempio è inserito all'interno di un corridoio di servizio, struttura 3, che lo circonda su tre lati con la sola eccezione della fronte. Dell'ambulacro è stato scavato solo parte dell'ala settentrionale, per una lunghezza di 18 m. Il passaggio ha una larghezza di 2,00 m e non conserva più la pavimentazione originaria. Esigui lacerti di mosaico bianco rimangono alla base dei muri, sopravvissuti perché ricoperti dall'intonaco di rivestimento parietale.

Durante le ricerche sono venuti inoltre in luce i resti del lastricato pertinente alla piazza forense della città. Il piano pavimentale si presenta lacunoso in più punti, probabilmente perché spogliato in antichità. Le lastre superstiti,

realizzate con calcare locale di colore bianco, hanno uno spessore costante di 4,5-5 cm e poggiano su terra (fig. 3).

A partire dalla campagna del 2007, le ricerche sono state rivolte allo scavo e alla comprensione di un edificio a pianta basilicale situato a est del tempio, struttura 4, già in parte individuato durante gli scavi di inizio secolo scorso, e messo in luce per tutta la sua estensione duran-



Fig. 3. Località Le Muracce, Ostra Vetere (AN). Vista dell'area di scavo indagata durante le campagne 2006 e 2007.

te lo scavo del 2008. La struttura, delle dimensioni di 17,90 x 11,15 m, è composta da una sala anteriore rettangolare (vano A, superficie di 148 mq) ed una parte posteriore organizzata in tre ambienti contigui, di cui quello centrale (vano B) absidato (fig. 2). Tutti e tre gli ambienti comunicano con la sala centrale mentre non sono in collegamento tra di loro. Allo stato attuale dei lavori di scavo, l'edificio è stato messo in luce in modo integrale solo per quello che riguarda la sua metà meridionale, mentre nella parte restante sussistono i livelli di crollo e le stratigrafie posteriori (fig. 4). Le murature,



Fig. 4. Località Le Muracce, Ostra Vetere (AN). Vista dell'edificio (struttura 4) indagato durante la campagna di luglio 2008.

e eseguite con tecnica edilizia del tutto analoga a quella del tempio, si conservano in elevato per 35-40 cm verso l'interno e 65-70 cm verso l'esterno: ciò si deve al fatto che il pavimento a mosaico è sovrelevato di circa 30 cm rispetto al lastricato esterno del foro. Il mosaico pavimentale del vano A è monocromo di colore bianco, costituito da tessere parallelepipedo di forma piuttosto allungata, inserite in un letto di calce bianca. Due sono i punti in cui è presente il mosaico: presso l'angolo orientale (estensione di circa 1 mq) e presso quello occidentale (estensione di 6 mq). Nel vano C il pavimento è costituito da un piano in calce privato del suo rivestimento (probabilmente in lastre di marmo), mentre nei vani B e D non sono ancora stati rimossi i livelli superiori di interro.

In una fase avanzata di utilizzo dell'edificio, davanti all'abside semicircolare venne costruita una sorta di recinto in muratura, composto da tegole legate da argilla cruda. Questo genere di

struttura trova confronto, nell'ambito degli edifici di culto cristiani, in quella parte della chiesa definita "presbiterio". Dato che in questo settore lo scavo non è stato completato, se con il proseguo delle indagini questa ipotesi prendesse consistenza si potrebbe sostenere una conversione dell'edificio di epoca romana in chiesa paleocristiana, soprattutto in virtù del fatto che, per la disposizione degli ambienti interni, la struttura era perfetta per le esigenze del nuovo culto e non necessitava di ulteriori modifiche. Un indizio evidente di una frequentazione in età cristiana di quest'area della città è comunque rappresentato dalle numerose sepolture ad inumazione rinvenute sia all'interno dell'edificio che all'esterno. Ancora incerta rimane invece l'interpretazione di un lungo ambiente interrato, delimitato da due lunghi muri che attraversano longitudinalmente la sala centrale, che doveva condurre verso l'abside ma il cui scavo non è stato ancora ultimato. Lo scavo, infine, si è leggermente allargato verso est, andando a mettere in luce il muro laterale di un ulteriore edificio con fronte a pilastri aperta verso il foro, nel quale sembra possibile riconoscere una *taberna*.

#### NOTA BIBLIOGRAFICA

Ciavarini 1908 = C. Ciavarini, *Gli scavi di Ostra eseguiti negli anni 1903 e 1904 dal Maggiore Cav. Giuseppe Baldoni di Montalto (con una pianta)*, Ancona 1908.

Mercando 1982 = L. Mercando, *Alcuni documenti d'archivio sugli scavi di Ostra*, in «BdA» VI, 1982, 13, pp. 39-44.

Virzì 1991 = R. Virzì, *La città romana di Ostra* in P.L. Dall'Aglio, S. De Maria, A. Mariotti, (a cura di), *Archeologia delle valli marchigiane Misa, Nevola e Cesano*, Perugia 1991, pp. 160-179.